Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Marzo/ Giugno 2018 - Anno 19 - n°2

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Mario Saggese
Benedetta Ghisleni

PROPRIETÀ:
Parrocchia S.Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea Rota e Alessandra Panza

INFORMAZIONI E ABBONAMENTO:
suisio@diocesibg.it
Tel. 035 901092

STAMPA:
Eurograf snc
via Unità d'Italia, 5 - Calusco d'Adda (BG)
Tel. 035 794240

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

Seguici anche su
Facebook
Parrocchia S. Andrea

SOMMARIO

Editoriale 3
Peregrinatio 4
Via Lucis 6
Sacramenti 7
Anniversari Matrimonio 10
Annunciata 14
Eventi 15
Oratorio 18
Assisi 19
Sito Web Parrocchia 20
Radio Maria 20
Elevazione Musicale 21
Defunti 22
Agenda 23

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE

La tradizione della parrocchia ci consegna un gesto prezioso della pastorale familiare: la "benedizione delle famiglie". Nella tradizione liturgica romana essa avviene intorno alla Pasqua, in quella ambrosiana nel periodo d'Avvento in attesa del Natale, in Alto Adige è usanza tenerla in corrispondenza dell'Epifania. Sono diverse tradizioni spirituali, che collocano la visita alle famiglie in prossimità dei misteri centrali della fede cristiana. La benedizione della famiglia nel tempo d'Avvento e di Natale ha un suo fascino, perché questo periodo dell'anno è sentito naturalmente come festa della famiglia. La benedizione pasquale visita la famiglia nel momento centrale del mistero cristiano. Accade in Quaresima o nel tempo pasquale, con accentuazioni diverse, e rende presente la gioia della Pasqua con la "visita alle famiglie". Questo gesto appartiene al ministero pastorale del prete, cui si accompagnano, in alcune esperienze avvenute in diverse parrocchie, anche diaconi, seminaristi e lodevolmente coppie di sposi e laici. E' importante che la presenza di altre figure appaia complementare alla visita pastorale del sacerdote, sia per quanto concerne la celebrazione rituale (la benedizione di ciascuna famiglia con la preghiera comune nel condominio, nel quartiere o nella frazione), sia per quanto riguarda l'incontro personale col presbitero, soprattutto con il parroco (che può essere disteso lungo l'anno o persino su più anni).
Potremmo dire che la benedizione delle famiglie è una visita alla casa in cui abita la famiglia, ma la visita alle famiglie nel loro ambiente di vita deve essere un momento di fede, cioè deve trasmettere la benedizione per la famiglia. Il suo tratto essenziale è di essere un incontro pastorale, in cui il ministro abbandona per cosi dire il posto sicuro della chiesa, del pulpito e del suo ruolo, ma non perde il suo volto pastorale. Egli entrerà nella famiglia e visiterà la casa come prete e, insieme con gli altri, renderà presente la comunità cristiana. Non deve essere solo una visita di amicizia, ma deve realizzare una "visita" in cui si manifesta, nello spazio della vita quotidiana, la prossimità stessa del Signore Gesù e della comunità credente. Questo consentirà, almeno una volta l'anno, di percorrere il cammino che va dalla chiesa alla famiglia, non solo invitando le persone a venire in chiesa, ma ponendo la chiesa "in uscita" per entrare nella casa dove vivono le persone. Questo movimento d'incontro si rivelerà come "benedizione" e annoderà un legame stabile, che il ministero pastorale potrà praticare altre volte durante l'anno, nei momenti della gioia e della prova, nel tempo della vita che nasce, dell'amore che sboccia, della sofferenza e della morte . Così potrà accadere che questa benedizione apra anche le famiglie che vivono vicine a costruire quella "famiglia di famiglie" che è il tessuto di una parrocchia rinnovata.

Dopo queste righe del Teologo e Vescovo Franco Giulio Brambilla sulla Benedizione delle case voglio riprendere alcune mie considerazioni al termine del primo giro completo delle famiglie della nostra Parrocchia. È stata un'esperienza molto positiva anche se un po' lunga e faticosa durata ben quatto anni dalla Pasqua del 2015 a pochi giorni fa. Buona è stata l'accoglienza che ho sperimentato, non si è trattato solo di benedire quattro mura, ma delle persone e delle famiglie. Oltre la conoscenza, dove in molti casi si è trattato proprio di un primo incontro, c'è stato in tanti casi uno scambio di confidenze ed, infine, il momento di preghiera insieme invocando la Benedizione del Signore sulla casa e le persone che la abitano. Al ritorno a casa la sera il mio pensiero è andato più volte, nella preghiera personale e nella Santa Messa celebrata, alle famiglie che avevo visitato nella giornata. Mi piace ricontare alla sera le famiglie visitate e ricordare i volti e le storie delle persone incontrate. Dal prossimo anno riprenderò il cammino da capo e spero sia un po' più snello visto che adesso ci conosciamo un po' di più …

Un caro Saluto a tutti
e Buona Estate

Don Filippo

PEREGRINATIO SAN GIOVANNI XXIII

Papa Giovanni XXIII è tornato nella sua terra bergamasca

Per dono di Papa Francesco, l'urna con le Spoglie del Santo Papa è stata traslata da Roma a Bergamo, **nel 60° anniversario della sua elezione a Pontefice** (28 ottobre 1958), **nel 55° dell'Enciclica "Pacem in Terris"** (11 aprile 1963) **e della sua morte** (3 giugno 1963), nonché nel **50° del nuovo Seminario vescovile della Diocesi di Bergamo**, intitolato a Papa Giovanni e da lui voluto. Il Santo Papa è arrivato il 24 maggio: alle ore 15.00 le campane di tutte le parrocchie della Diocesi hanno suonato a festa annunciando il suo arrivo, mentre percorreva l'affollato Viale di Bergamo che porta il suo nome, tra un fiume di persone in un grande abbraccio di gioia e commozione.
L'urna è stata poi trasportata nel Carcere di Via Gleno e quindi nel Duomo di Bergamo, dove vi è rimasta in occasione dell'Ordinazione di tre nuovi sacerdoti il 26 maggio. Domenica 27 maggio è dunque continuata la Peregrinatio del Papa bergamasco, condotto dapprima all'Ospedale a lui intitolato, in seguito al Santuario della Cornabusa e finalmente nella sua terra natale, a Sotto il Monte nella Cappella della Pace, dove è stato accolto anche da un gruppo di ragazzi cresimati di Suisio.
Qui, anche grazie all'efficienza dei volontari bergamaschi, sino al 10 giugno centinaia di migliaia di pellegrini hanno potuto visitare l'urna con le Sante Spoglie, anche una seconda volta e una terza volta, trovando pace e tranquillità interiore dopo aver visto e toccato l'urna dell'amato Pastore "tornato alla terra dove è nato".

Anche alcuni fedeli di Suisio hanno organizzato due pellegrinaggi in visita a Papa Roncalli. Il primo si è svolto nel pomeriggio del 5 giugno: è stata infatti celebrata una messa al P.I.M.E. di Sotto il Monte, cui è seguita la visita all'urna. Il successivo si è svolto nella serata dell'8 giugno, a piedi da Suisio a Sotto il Monte, con alcune tappe significative: a Carvico, dove Papa Giovanni ricevette la Cresima, e quindi nella chiesa di Brusicco, dove Papa Giovanni ricevette il Battesimo e la Prima Comunione, e dove celebrò la prima Messa il 15 agosto 1904.
Il 10 giugno, dopo la Messa di ringraziamento, l'urna con le Sante Spoglie del "Papa buono" è dunque rientrata a Roma, salutata ancora una volta dal festoso suono delle campane di tutta la Diocesi, in segno di gratitudine e riconoscenza per questo dono davvero speciale.

fonte web

IL TEMPO PASQUALE

Una domenica lunga 50 giorni

È il tempo di cinquanta giorni che va dalla Veglia Pasquale alla domenica di Pentecoste.

La resurrezione di Gesù è fondamentale per la nostra vita e così, fin dai primi secoli, i cristiani celebrano questo tempo come una sola grande domenica, un'unica festa di Pasqua.
Infatti Gesù è morto e risorto durante i giorni della Pasqua ebraica (memoriale della liberazione dalla schiavitù in Egitto) ed ha inviato il suo Spirito nel giorno della Pentecoste ebraica (memoriale del dono della Legge al Sinai).
I cristiani hanno fatto della Pasqua la festa del Battesimo (l'inizio della vita nuova in Cristo) e della Pentecoste la festa della Chiesa (inizio della nuova ed eterna Alleanza). Si è battezzati per fare Comunione nella Chiesa.
Per questo, durante il tempo pasquale i battezzati sono chiamati a partecipare ad alcune celebrazioni speciali, vivendo più intensamente la vita della Comunità Cristiana per manifestare la presenza del Risorto che raduna i suoi.
E di questa presenza il grande cero presso l'ambone o l'altare è il segno rituale.

Silvano Sirboni

Domenica 8 aprile 2018

PERCHÈ ANDIAMO A CONFESSARCI?

Gesù Cristo ci ha rivelato l'amore di Dio e con la sua morte in croce ci ha riconciliato con il Padre. Il desiderio naturale dell'uomo di confessare la propria colpa e di esserne liberato, non viene deluso.
Cristo ci ha promesso di essere perdonati se riconosciamo davanti alla Chiesa la nostra colpa. Il cristiano può sentire realizzata questa buona notizia nel Sacramento della Riconciliazione mediante l'assoluzione del sacerdote.
La Chiesa assicura il perdono al penitente, in nome di Cristo. Agli Apostoli, infatti, Cristo disse: "A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati. A coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".
La Chiesa, mediante i sacerdoti, fa uso di questi pieni poteri e assolve il peccatore che si pente della propria colpa, la confessa sinceramente ed è pronto a ripararla: perciò Dio conferma il perdono.
In questo sacramento, Cristo guida il peccatore alla conversione e agisce nel sacerdote confessore che pronuncia l'assoluzione.
Accostarsi alla Confessione è importante per tutti, ci ridona l'innocenza e la santità del Battesimo.

Umberto Lovato

Domenica 29 aprile 2018

IL CRISMA

Accogliere lo Spirito Santo

Durante la Messa crismale del Giovedì Santo, il Vescovo benedice l'olio degli infermi (per i malati in pericolo di vita, ma coscienti, per il conforto nell'anima e nel corpo), l'olio dei catecumeni (per chi sta per essere battezzato) e il Crisma, al quale è aggiunto il profumo (per l'unzione post-battesimale, nella Cresima, nell'ordinazione presbiterale ed episcopale).

La Messa Crismale, celebrata in ogni diocesi, è la manifestazione più alta della Chiesa locale poiché essa convoca il popolo sacerdotale presieduto dal Vescovo, che dagli oli benedetti e consacrati e quindi dallo Spirito Santo si è lasciato trasformare, facendo risplendere l'immagine di Cristo.

La rinnovazione delle promesse presbiterali, che in questa Messa i sacerdoti rinnovano, significa che il loro ministero viene dal popolo ed è per il popolo.

Rita di Pasquale

Domenica 13 maggio 2018

IL CENACOLO

Dove Gesù Cristo istituì l'Eucarestia

Il Cenacolo, la "grande sala al piano superiore" dove Gesù "mangiò la Pasqua" con i discepoli, è stata la sede della Chiesa primitiva. Sorge a Gerusalemme, sul Monte Sion.

Si narra che l'imperatore Adriano, visitando Gerusalemme nel 131 d.C., trovò la città completamente rasa al suolo, eccetto poche abitazioni e "la chiesa di Dio, che era piccola".

Nel IV secolo, quella "piccola chiesa" divenne la grande basilica della Santa Sion, ove vennero riunite le memorie dell'Ultima Cena, delle apparizioni del Risorto e della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli.

La chiesa della Santa Sion subì diverse distruzioni: durante le Crociate (XII sec.) fu riedificata con il nome di Santa Maria in Monte Sion; a una nuova distruzione per mano musulmana nel 1219, sopravvisse solo la cappella del Cenacolo, trasformata in moschea; i francescani la ricevettero in custodia nel 1335, ma furono cacciati nel 1552.

Oggi il Cenacolo è un luogo conteso. Per gli Ebrei è il luogo della tomba del Re David. All'interno della sala resta il mihrab musulmano, che indica la direzione della Mecca.

Ai cristiani è permesso il culto ma solo in occasioni speciali, a discrezione dello Stato d'Israele. Resta comunque uno dei luoghi più santi. Da tempo vi sono trattative tra Santa Sede e Israele per poter celebrare l'Eucarestia nel luogo dove Gesù la istituì.

Giuseppe Caffulli

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Domenica 20 maggio 2018

5° e 10°

20°

25°

40°

45°

60°
50°

55°

PROCESSIONE dell'ANNUNCIATA - 6 MAGGIO 2018

Il 25 marzo, per i cristiani, è la festa dell'Annunciazione, il giorno in cui l'arcangelo Gabriele comunica a Maria che è in attesa del figlio Gesù.
Nel 2018 il 25 marzo coincide con la Domenica delle Palme, perciò l'Annunciazione è celebrata il 9 aprile (la prima occasione utile dopo le festività pasquali).
La data di questo evento narrato dai Vangeli fu fissata, nel IV secolo, nove mesi prima di Natale e coincise all'incirca con l'equinozio di primavera (21 marzo), calcolato nel calendario di Giulio Cesare che proprio in marzo faceva cominciare l'anno.
Per questa antica tradizione, e soprattutto per il fatto che per la fede si tratta del primo giorno dell'era cristiana, molti Stati europei nel Medioevo lo considerarono a lungo il primo giorno dell'anno.

Questo calendario, chiamato "Stile dell'Incarnazione", fu utilizzato anche in Inghilterra dal XII secolo al 1752 e in diversi Stati italiani, in particolare toscani, fino al 1749.

fonte web

CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

Domenica 19 maggio 2018 - Bambini di prima elementare

CORPUS DOMINI
Venerdì 1 giugno 2018

Battesimi

DIEGO ISACCHI
di Daniele e Bramati Federica Roberta

MICHELE PONZONI
di Daniele e Marchesi Antonella

LETIZIA ANGIOLETTI
di Cristiano e Annovazzi Chiara

LAURA ARSUFFI
di Giovanni Battista e Koza Anna

"LA LUNGA STORIA DI UN'AMICIZIA"

I bambini di quarta hanno concluso il loro percorso di Catechesi venerdì 25 maggio con una rappresentazione in chiesa. Attraverso alcuni linguaggi del teatro, del ballo e dell'arte i bambini hanno raccontato: **"LA LUNGA STORIA DI UN'AMICIZIA".** Hanno così condotto, le numerosissime persone convenute, in un viaggio alla scoperta di quel filo rosso, appunto l'amicizia tra Dio e l'uomo, che unisce tutte le storie della Bibbia fino al compimento ultimo e definitivo in Gesù Cristo. L'intento era quello di condurre la comunità a vivere un momento di preghiera, di riflessione, di riscoperta e sopratutto suscitare interrogativi, curiosità e seminare germogli di nuovi cammini. Non sappiamo cosa resterà di tutto questo impegno, dell'entusiasmo con cui i bambini e la comunità hanno accolto i frutti di questo percorso, abbiamo solo fatto nostro, l'invito che l'angelo rivolse alle donne nel giorno di Pasqua: ***"Non abbiate paura. Sò che cercate Gesù quello che hanno crocifisso. Non è quì, perchè è risuscitato, proprio come aveva detto. Ora andate, presto!***
Andate a dire ai suoi discepoli: è risuscitato dai morti..."

(Vangelo di Matteo)

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DEL PERELLO - Martedì 22 maggio 2018

Laurea

Stefano Zonca

Tantissimi auguri per il dottorato di ricerca in Ingegneria Matematica

BICICLETTATA per le famiglie al Santuario della Madonna di Prada (Mapello) Martedì 1 maggio 2018

IMPORTANTI LAVORI NEL NOSTRO ORATORIO

In questi tre anni abbiamo cominciato a mettere un po' mano anche alla struttura del nostro Oratorio che a causa degli importanti lavori alla Chiesa Parrocchiale era stato messo un po' in attesa. Abbiamo iniziato dalla realizzazione di un Salone al Primo Piano. Da due aule abbiamo ricavato una importante Salone per le riunioni e gli incontri. Mentre si realizzava il Salone abbiamo dato una sistemata anche ai termosifoni cercando di migliorare il riscaldamento per l'inverno. Sempre le aule saranno più efficienti quando riusciremo a cambiare i serramenti delle aule e fare un po' di abbassamento. Urgente sarà anche l'uscita

di sicurezza cambiando la porta di ingresso alle scale. Abbiamo poi dato maggiore visibilità al Bar dell'Oratorio con la realizzazione di due porte finestra con uscita antipanico.
L'idea è di favorire la visibilità dall'interno del Bar per un maggior controllo e dare maggior senso di accoglienza con invito ad entrare nel bar stesso. Si è poi provveduto a rifare la zona gioco dei piccoli con la realizzazione di un bel parco giochi a norma. Abbiamo poi posizionato due canestri da basket e sistemato lo scivolo che collega il cortile alla zona gioco.
nfine prima dell'estate il rifacimento del cortile e la sistemazione con l'ampliamento del tendone. Li si svolgono tante attività dell' Oratorio, il Cre e le Feste. Erano lavori necessari e si è voluto fare le cose bene anche andando un po' oltre le spese che si pensavano. Molti volontari si sono dati da fare in questi mesi nel fare i ravioli (insieme al gruppo storico delle donne che da anni fanno questo prezioso servizio per il nostro Oratorio) la pasta fresca e le Feste Mari e Monti e dell' Aria. Le aspettative dei volontari non sono state deluse con i lavori realizzati cosi come quelle delle famiglie dei nostri bambini e ragazzi. Adesso dobbiamo continuare a lavorare insieme per favorire momenti di ritrovo per passare momenti di serenità e amicizia insieme e pagare almeno il grosso delle spese fatte e poter guardare e affrontare quello che c'è ancora da fare.

don Filippo

CRESIMATI IN GITA AD ASSISI

Nei giorni 14-15 e 16 giugno con i cresimati della nostra comunità siamo stati ad Assisi. Abbiamo potuto visitare i luoghi di San Francesco e Santa Chiara. Appena arrivati siamo stati a San Damiano dove abbiamo visto il crocefisso a cui San Francesco parlava e lì abbiamo recitato una preghiera.
Il secondo giorno abbiamo visitato l'eremo delle carceri dove san Francesco aveva una grotta in cui si ritirava per vedere il suo grande dono: Dio. Abbiamo visitato questo luogo imponente che si estende anche in un bosco dove i muri sono ancora tutti originali. Ad accompagnarci in questa visita una suora d'ordine francescano che oltre ad averci raccontato la storia di San Francesco ci ha raccontato anche un po' del suo ordine e del perchè di alcune scelte. Abbiamo pranzato in un'area pic-nic e siamo scesi da un sentiero che Fan Francesco usava per andare all'eremo. Per concludere abbiamo visto il duomo d'Assisi e la basilica di San Francesco.
Infine alla sera, Assisi "by night" dove si sono presentati paesaggi bellissimi. Il terzo giorno prima del rientro siamo stati a visitare Santa Maria degli Angeli, luogo da ricordare per la morte di San Francesco. Questa basilica è stata costruita per contenere una chiesina molto cara a San Francesco ed una cappella dove è morto il Santo e che contiene il suo cordone come reliquia. Un pranzo in riva al lago per concludere e rientro a Suisio.

Stefania Lorenzi

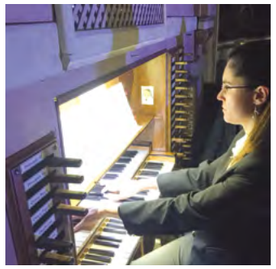
SITO WEB PARROCCHIALE

La parrocchia di Suisio è online con il suo primo sito web. Pochi mesi fa infatti è nato questo nuovo mezzo di comunicazione con la nostra comunità, che viaggia di pari passo con la già seguita pagina Facebook che non era però accessibile a tutti in quanto richiedeva un'iscrizione.
Un sito libero a tutti quindi che si apre con una pagina iniziale di benvenuto, con la storia delle chiese presenti nel nostro paese e non solo per poi passare alla pagina dedicata agli eventi organizzati in parrocchia stessa o in oratorio, ed infine uno spazio dedicato al nostro bollettino e radio parrocchiale con un invito di partecipazione che vuole mirare soprattutto tutte le persone non ancora abbonate a rimanere sempre in contatto e di partecipare alle varie attività.
Visitate il nuovissimo sito web della Parrocchia di S.Andrea Apostolo: www.parrocchiasuisio.it

Andrea Rota

Grazie alla radio parrocchiale, chi è rimasto a casa ha potuto seguire anche la diretta del feriale mattutino trasmesso su Radio Maria sabato 26 maggio, con Rosario, Lodi e Messa. È possibile riascoltare di nuovo questa celebrazione non solo sul sito di Radio Maria, ma anche accedendo al link sulla pagina Facebook e sul sito web della Parrocchia di Suisio (www.parrocchiasuisio.it).

ELEVAZIONE MUSICALE 24 APRILE 2018



Nella calda serata primaverile dello scorso 24 aprile, si è tenuta l'annuale elevazione musicale che ha onorato la memoria dell'organista Giuseppe Pagnoncelli. I partecipanti sono stati coinvolti nella varietà dei brani proposti: abbiamo infatti potuto ascoltare non solo le allegre sinfonie organistiche di Padre Davide da Bergamo che ci ha riportato indietro nel tempo, assaporando lo stile operistico-teatrale dell'Ottocento, ma anche brani con protagonisti la cornamusa scozzese ed il rollante. È stato possibile entrare nel vivo della musica, guardando il tutto anche attraverso la videoripresa con il maxi schermo da cui si è osservato il "lavoro" dell'organista con mani e piedi, e attraverso i suggestivi effetti di luci colorate. Al termine dell'elevazione, ai partecipanti sono stati regalati confetti colorati, in ricordo dei 25 anni di servizio organistico di Paola. Anche chi è rimasto a casa, ha potuto assaporare la gioia di questa festa, ascoltando la musica attraverso la radio parrocchiale.

Paola

Matrimonio

20 GIUGNO 2018

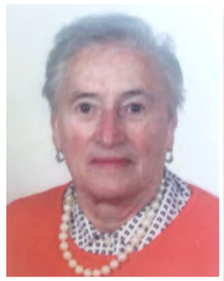
Giuseppe Brembilla con Giulia Rubagotti

Felicitazioni!

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Albani Livia
anni 85
† 23/03/2018

Zonca Lorenzina "Renza"
anni 88
† 10/04/2018



Brembilla Felicita
anni 83
† 20/04/2018

Rota Giuseppe
anni 79
† 11/05/2018

Bolognini Tarcisio
anni 89
† 23/04/2018

Arioldi Pierangela
anni 50
† 8/06/2018

Boroni Giovanni Battista
anni 74
† 19/06/2018

La Parrocchia e l'Oratorio hanno bisogno anche di te!

C'è sempre qualcosa da fare, basta avere voglia di donare gratuitamente un po' di tempo:

- ***Pulizia della Chiesa e dell'Oratorio***
- ***Servizio al bar***
- ***Manutenzione***
- ***Catechisti e animatori***

C'è spazio per tutti, dai ragazzi ai pensionati!

(Informazioni presso la segreteria parrocchiale o direttamente dal parroco)

RADIO PARROCCHIALE

Informazioni in segreteria parrocchiale da lunedì a giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 oppure contattare il numero 035/901092. Per coinvolgere chi ha difficoltà nel muoversi e quindi nel recarsi in chiesa, ma anche chi, per piccoli contrattempi, è costretto quel giorno a rimanere a casa.

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

LA LOCANDA DEL MONACO FELICE
Piazza Papa Giovanni XXIII, 12
24040 - Suisio (BG)
Cell. 392 971 0739

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

ONORANZE FUNEBRI
DI PANSA & ALBERGATI
"San Vittore"
I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.
335/6064872/3 - 335/6064867
onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it
Servizio continuo festivo notturno

IN EVIDENZA

Nel prossimo numero: CRE 2018 "ALLOPERA"

Discorso alla luna

Sera dell'11 Ottobre 1962, al termine della giornata di apertura del Concilio Vaticano II

«Cari figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero; qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata, stasera - osservatela in alto! - a guardare a questo spettacolo.

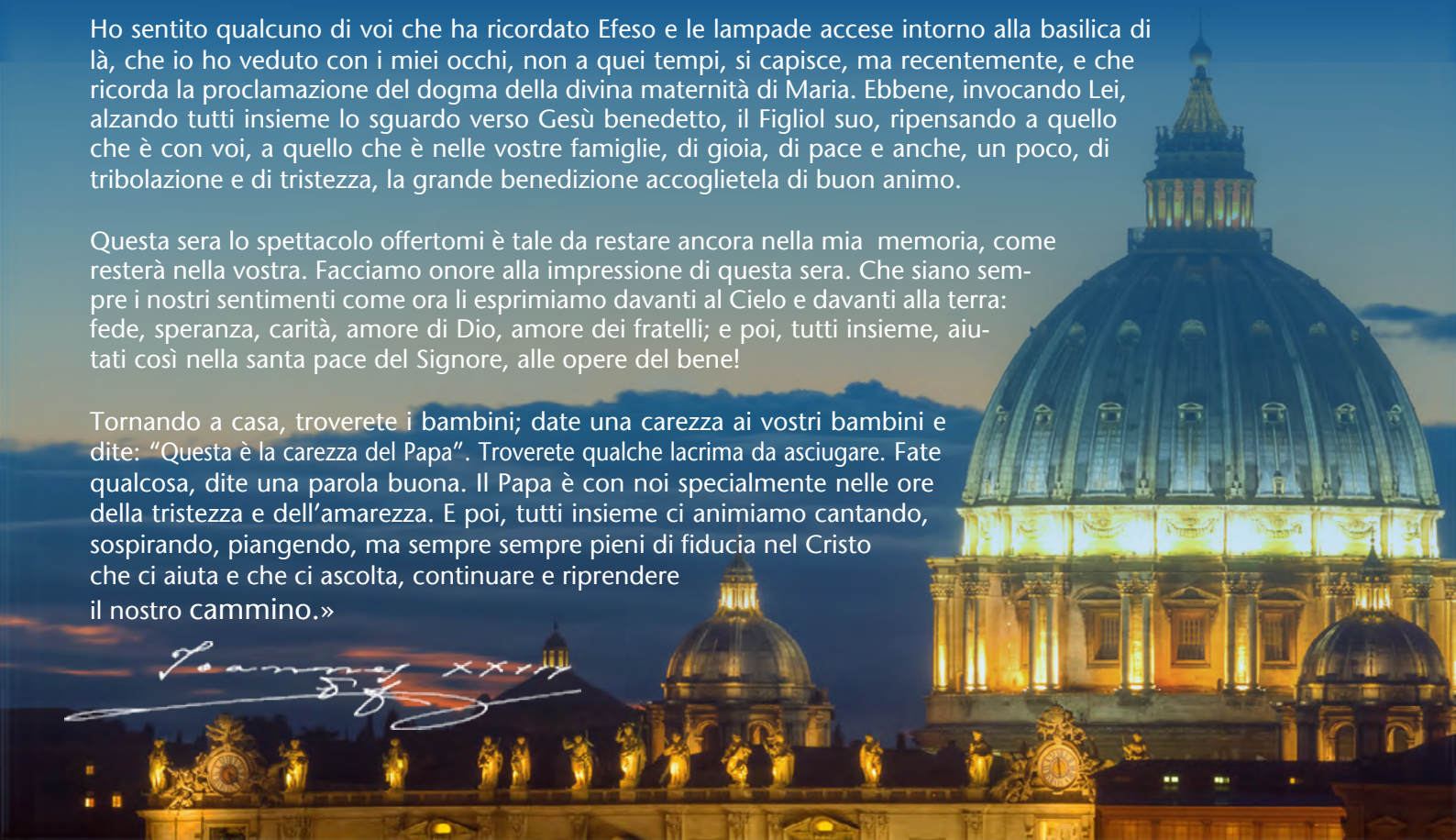
Noi chiudiamo una grande giornata di pace; di pace: «Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà». Ripetiamo spesso questo augurio e quando possiamo dire che veramente il raggio, la dolcezza della pace del Signore ci unisce e ci prende, noi diciamo: "Ecco qui un saggio di quello che dovrebbe essere la vita, sempre, di tutti i secoli, e della vita che ci attende per l'eternità".

Dite un poco: se domandassi, potessi domandare a ciascuno: "Voi da che parte venite?", i figli di Roma che sono qui specialmente rappresentanti [risponderebbero]: "Noi siamo i vostri figliuoli più vicini, Voi siete il Vescovo di Roma". Ma voi, figliuoli di Roma, voi sentite di rappresentare veramente la Roma caput mundi, così come nella Provvidenza è stata chiamata ad essere: per la diffusione della verità e della pace Cristiana.

In queste parole c'è la risposta al vostro omaggio. La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato Padre per la volontà di Nostro Signore, ma tutt'insieme: paternità e fraternità e grazia di Dio, tutto, tutto! Continuiamo, dunque, a volerci bene, a volerci bene così, a volerci bene così, guardandoci così nell'incontro, cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte quello - se c'è – qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà. Niente: Fratres sumus! La luce che splende sopra di noi, che è nei nostri cuori, che è nelle nostre coscienze, è luce di Cristo, il quale veramente vuol dominare, con la grazia sua, tutte le anime.

Stamattina è stato uno spettacolo che neppure la Basilica di San Pietro, che ha quattro secoli di storia, non ha mai potuto contemplare. Apparteniamo quindi ad un'epoca, nella quale siamo sensibili alle voci dall'alto: e vogliamo essere fedeli e stare secondo l'indirizzo che il Cristo benedetto ci ha fatto. Finisco, dandovi la benedizione. Accanto a me amo invitare la Madonna santa e benedetta, di cui oggi ricordiamo il grande mistero.

Ho sentito qualcuno di voi che ha ricordato Efeso e le lampade accese intorno alla basilica di là, che io ho veduto con i miei occhi, non a quei tempi, si capisce, ma recentemente, e che ricorda la proclamazione del dogma della divina maternità di Maria. Ebbene, invocando Lei, alzando tutti insieme lo sguardo verso Gesù benedetto, il Figliol suo, ripensando a quello che è con voi, a quello che è nelle vostre famiglie, di gioia, di pace e anche, un poco, di tribolazione e di tristezza, la grande benedizione accoglietela di buon animo.

Questa sera lo spettacolo offertomi è tale da restare ancora nella mia memoria, come resterà nella vostra. Facciamo onore alla impressione di questa sera. Che siano sempre i nostri sentimenti come ora li esprimiamo davanti al Cielo e davanti alla terra: fede, speranza, carità, amore di Dio, amore dei fratelli; e poi, tutti insieme, aiutati così nella santa pace del Signore, alle opere del bene!

Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza. E poi, tutti insieme ci animiamo cantando, sospirando, piangendo, ma sempre sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuare e riprendere il nostro cammino.»